Giovedì 7 Luglio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 161

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre. . . » 6
mese . . . . . » 2
Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Periodo elettorale amministrativo

ED ASPIRAZIONI PER NUOVE RIFORME

Da ogni parte d'Italia riceviamo a questi giorni notizie di lotte amministrative, cioè più propriamente di lotte, a mezzo de' suffragi popolari, per completare le Rappresentanze de' Comuni e delle Provincie. Ed i risultati cogniti di esse sono varii secondo i luoghi, poichè qua e là prevalsero i *Clericali* eccezionalmente, altrove *Moderati* e *Progressivi* si trovarono in conflitto.

Su queste lotte, e sui loro risultati, è impossibile recare giudizio sicuro; ma, come ognora dicemmo, desiderio nostro sarebbe che senza dare soverchio peso alla politica nell'amministrazione, si mandassero a sedere ne' Consigli comunali o provinciali, cittadini conscii delle Leggi di quell'assennato Progresso che incessantemente, senza scosse o rivolgimenti, ha di mira il perfezionamento degli ordini pubblici.

Quindi se c'è da rallegrarsi per la prevalente riuscita dei *prudentemente progressivi* alla prova delle urne, festeggiamo pur le *aspirazioni* di coloro, i quali non si stancano di promuovere ogni immegliamento legale nella vita de' Comuni e delle Provincie.

E' vero essere di data recente una estesa riforma della Legge comunale e provinciale nel Regno d'Italia; ma è vero altresì che, esperimentata essa nella pratica amministrativa, la si ritiene suscettibile di ritocchi ed emendamenti utili. Anzi parecchi vennero già formulati; e se v'ha chi oggi insiste per conseguire l'eleggibilità de' Sindaci in tutti i Comuni, altri propongono riforme che muterebbero su punti essenziali le disposizioni odierne.

Già il Governo, a mezzo del Ministro Nicotera, se ne era fatto iniziatore; ma, pur da qualche tempo, fervono più radicali iniziative. Così quella del Sindaco di Forlì, che convocava i Sindaci dell'Umbria e delle Marche a Congresso, al quale eziandio taluni Municipj friulani aderirono; così di altre iniziative ora si parla, che saranno oggetto di discussioni in un prossimo Congresso di Sindaci da tenersi, a questi giorni, in Ancona.

I Sindaci, su cui pesa tanta responsabilità e che devono in pratica avere riconosciuto le imperfezioni della *riforma*, sono, meglio d'ogni altro, nel caso di emettere utili proposte. E tra i voti che si preannunciano pel Congresso di Ancona, ne troviamo taluni veramente utili ed opportuni. Lasciando da parte la esigenza che sia del tutto abbandonato il progetto di Nicotera sulle condizioni dei Comuni, e quello di togliere allo Stato certi proventi per lasciarli alle Amministrazioni comunali, veggiamo volentieri come si voglia agitare in favore dell'abolizione delle sotto - Prefetture per rendere effettiva l'or effimera *autonomia;* che si voglia in ogni Comune promuovere il tiro a segno, affinchè un giorno si renda possibile ridurre la ferma militare; che si esiga miglior trattamento, tante volte promesso e mai acconsentito, pei Segretari ed impiegati comunali, e così che sia istituito un Monte pensioni pei Medici. Del pari ci piace altra iniziativa per la concentrazione di piccoli Comuni in un grosso Comune, la quale non potrebbe, per le nostre tradizioni, venire imposta, ma che, se trionfasse dapprima nell'opinione pubblica, spontaneamente andrebbe maturandosi qua e là con sommo vantaggio economico e civile.

Dunque adesso, in coincidenza con le elezioni amministrative complementari, che potrebbero in qualche Comune migliorare l'indirizzo della cosa pubblica, abbiamo prossima una manifestazione di voti per *nuovi provvedimenti*, che valgano a rendere più efficace e fruttuosa la recente *riforma amministrativa.* E noi ne plaudiamo, sulle generali, al concetto; ma vorremmo che, specie riguardo alla desiderata *autonomia*, non si dimenticassero i diritti e i doveri dello Stato, ch'è la grande *unità*; mentre Provincie e Comuni debbono e possono agire soltanto in quella sfera ch'è loro determinata degli interessi speciali che ne giustificano l'esistenza giuridica.

E siccome, negli ultimi tempi, si manifestò sommo studio per mettere in armonia gl'interessi dello Stato con gli interessi degli Enti locali, ogni conato per raggiungere questo scopo merita, per opinione nostra, lode ed incoraggiamento.

G.

IL Comm. GAMBA A ROMA

(Nostra cartolina).

Belluno, 5 luglio.

Oggi alle 6.20 pom. è partito per Roma il R. Prefetto comm. Gamba.

Ad accompagnarlo alla Stazione erano tutte le notabilità di Belluno non solo, ma anche conoscenti, impiegati ed amici in gran numero.

Jeri sera vi fu una cena all'Albergo Cappello. Numerosi ed affettuosi i brindisi, cominciando dal Sindaco. Il comm. Gamba rispose assai dignitosamente e fu applauditissimo. Lascia di sè ottima memoria.

V. O.

L'UOMO D'IMPORTANZA.

Si favoleggia di un moscherino, il quale, posatosi sul timone di un carro ben carico, vedendone i cavalli trafelati e credendo che il peso del suo corpicino fosse la principale causa di quello stento, si tolse di là, persuaso di fare in tal modo un'opera buona.

Ma quelli stessi che farebbero le meraviglie di codesta esagerazione della propria individualità, sono quasi sempre i primi a cadere nel medesimo errore, dàndosi quella grande importanza che nessuno si è mai sognato di attribuirgli.

L'Uomo d'importanza, solitamente provvisto di non comune audacia e di pretensione, cerca in ogni maniera di porsi in vista e di figurare nella società. Egli non manca mai di trovarsi dove convengono gli altri suoi pari; egli, non curandosi di parlar bene, parla molto, sapendo che in giornata le chiacchere servono a meraviglia per farsi strada nel mondo. Egli s'intrude fra i più accalorati promotori di esposizioni, di feste e di spettacoli pubblici, vi prende parte, li dirige, e mentre così facendo soddisfa la sua vanità, si ripromette dal pubblico la stima dovuta alle persone benemerite.

Ma l'Uomo d'importanza è più che mai nel suo elemento quando si tratta di associazioni. Questi simulacri delle vere Società di mutuo giovamento che si organizzarono in altri tempi, sono oggidì affare di moda, come appunto vediamo riprodursi nelle vesti e nelle acconciature della giornata, le foggie ch'erano in uso nei passati secoli. Dappertutto si parla di associazioni, se ne proclamano i vantaggi e gli scopi nobilissimi; lacchè farrebbe supporre che prima di esse gl'individui, segregati gli uni dagli altri, gemessero nell'avvilimento e nella miseria.

L'Uomo d'importanza ci tiene molto a codeste forme più o meno plausibili di libertà e di progresso, perchè gli offrono il destro di poter dispensare le sue nuove dottrine sull'economia pubblica, sulla civiltà, sulla morale, sulla politica, ecc. e gli aprono la via a quelle cariche sociali, la cui mercè, dalla condizione di uomo comune, passa a figurare come personaggio distinto e rispettabile.

Ma se l'Uomo d'importanza non manca mai nella fabbrica dei sodalizi e delle consorterie, si farebbe scrupolo, qualora nei momenti della elezione di rappresentanti d'ogni genere, non si trovasse al suo posto. Egli promuove le adunanze elettorali, si fa le scelta ed il panegirico dei candidati che hanno la fortuna di entrare nelle sue grazie; ed in mancanza di quelli che, secondo lui, avrebbero a rigenerare il paese, osa modestamente esibire il sacrificio di sè medesimo, per il pubblico bene.

Se poi, lasciato egli da parte, i risultati delle urne furono propizi ad altri individui, questi in ogni caso, devono un tanto onore ai benevoli uffici, alle persuasioni, all'ascendente dell'Uomo che, quand'anche tenuto in nessun conto, non manca mai di darsi importanza.

Tuttavia, anch'esso, in grazia dei soliti capricci della fortuna, si vede talvolta onorato di carica cittadina. Allora la sua importanza non ha limiti; e sarebbe temerario colui, che per ispirito di opposizione, intendesse violarne la integrità. Nel qual caso, non essendo possibile che un uomo d'importanza abbia a rimanere depauperato di un solo frammento della propria autorità, egli, per non compromettere il suo decoro, sarebbe costretto a dimettersi, persuaso che i provocatori della sua *magnanima* risoluzione, ed il pubblico, avrebbero a rammaricarsi non poco della perdita di tanto Uomo.

Il quale Uomo, nella eventualità che gli elettori si accorgessero di lui fino al punto di credere che la sua candidatura politica non sia impossibile cosa, figurandosi ormai di salire i gradini del Palazzo parlamentare, eccolo affaccendato a pubblicare *urbi et orbe* il suo *programma.* A sentirlo, non appena egli comparso nella Camera legislativa, questa avrebbe a prendere un novello indirizzo accomodato alle sue idee. Altra politica, altra amministrazione; riordino dell'esercito e della marina, riforme nel sistema giudiziario, nella pubblica istruzione, nel servizio delle ferrovie, ecc. Insomma, l'Uomo d'importanza, da quel bugigattolo ove sta maturando i suoi grandi progetti, immagina che altre cinquecento volontà si pieghino alla sua, mentre invece la sua non è che una porzione ridicola di quella volontà collettiva che fa andare le cose a quel modo che tutti vediamo.

Del resto, l'Uomo d'importanza, trattandosi che l'impianto di società e le brighe elettorali sono eventi che non si ripetono ogni giorno, ed avendo egli un quotidiano bisogno di godere quella considerazione che dagli altri non gli è sempre riconosciuta, ama spiegare la sua grande attività col farsi protettore dell'infelice, del debole, del povero, dello spostato, ecc. E se questi poi vedono che gli effetti di quella protezione non corrispondono alla importanza del protettore, ciò è dovuto alla balordaggine di chi non sa apprezzare i meriti di una persona che della sua protezione è larga dispensatrice.

Sarebbe poi affatto ozioso lo aggiungere che l'Uomo d'importanza è uno de' più sfegatati partigiani delle novità e del progresso.

Progresso e regresso, sono due opposti movimenti che aspettano ancora la loro definizione. Finora dal maggior numero dei pensanti il progredire fu ritenuto lo andare innanzi sulla via del bene, ed il regredire, un ricalcare il sentiero che conduce al male. Ma se si riflettesse che non poche volte il progredire ci porta al male ed il retrocedere ci riammette al possesso di un bene che si era perduto, saremmo più guardinghi nello applaudire a quel progresso, e nello imprecare a quel regresso, dei quali, come si disse, non abbiamo una esatta e chiara definizione.

Ma l'Uomo d'importanza esclude tutti gli argomenti che potrebbero metterci in guardia contro i vantati beneficii del progresso, ed ammette tutti i malanni che vengono addebitati al passato. Il non mai abbastanza lodato Uomo d'importanza, fanatico per il progresso cade però nella cotraddizione di deplorare il conferimento di cariche ed uffici pubblici all'*elemento giovine*, appunto allora che i provetti di buon senso ed esperti sono da esso tenuti in nessun conto.

Finalmente, come si disse, l'Uomo d'importanza parla molto e ad alta voce. Talvolta si dà l'aria di parlar bene; e per assicurare alle sue fatiche oratorie un esito fortunato, raccoglie uditori di facile accontentatura: il popolo idiota e la gioventù dalla mente ancor vergine. La *Libertà* è il tema da lui preferito; quando però una dissertazione sulla *Donna*, non si adatti meglio ai gusti dell'uditorio dell'uno e dell'altro sesso. Infatti la *Donna*, faccettata come un diamante, presenta infiniti lati a comodità degli oratori.

Udine, luglio 1892

F. B.

Perchè l'Italia è entrata nella triplice.

Al *Times* di Londra, telegrafano da Roma che, e strategicamente e politicamente, l'Italia non avrebbe convenienza ad invadere la Svizzera. E poi il dispaccio continua:

« Il guadagno principale risultante dalla adesione dell'Italia alla triplice, secondo le potenze centrali, fu quello di assicurare l'Austria al confine italiano nel caso di una guerra dell'Austria stessa colla Russia.

« Nè da parte dell'Austria, nè da parte della Germania non si è mai aspettato una importante partecipazione dell'Italia nelle operazioni offensive all'est o all'ovest.

« Si crede sufficiente giustificazione della partecipazione dell'Italia alla lega, la certezza che, in caso di ostilità fra la Russia e l'Austria non ci sarebbe motivo di diversione di forze per tener testa ad un attacco irredentista ».

Un aneddoto su Enrico Ibsen.

Nell'*Hérald* di Parigi è narrato un grazioso aneddoto su Enrico Ibsen, l'ormai celebre commediografo norvegese. Quando Ibsen s'innamorò della bella figlia del pastore evangelico Thorresen, il pensiero di far nota la sua passione alla fanciulla lo preoccupò per alcune settimane. Alla fine risolvette di scriverle. Esso sarebbe andato da lei ed avrebbe atteso la risposta, nello stesso pomeriggio alle cinque. Se la signorina accettava si sarebbe fatta trovare in casa a quell'ora, altrimenti no.

Alle cinque si presentò e la cameriera lo pregò di passare in un salotto. Trascorsero due ore e la ragazza non si fece viva. Ibsen montò su tutte le furie e corse verso l'uscio per andarsene. Stava per aprirlo quando uno scoppio di risa lo arrestò. Si voltò e vide la bella testolina della sua amata che sbucava fuori di dietro la spalliera del sofà.

Le labbra della fanciulla ridevano, ma le lacrime brillavano nei suoi occhi.

— Oh! che buon figliuolo — esclamò lei — di attendere tutto questo tempo! Avevo bisogno di vedere quanto dura la pazienza d'un innamorato. Com'è duro il pavimento... Ed ora aiutatemi a venir fuori e poi parleremo.

In meno d'una settimana, il matrimonio era combinato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 142

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

Quando la contessa fu presso al letto, non si arrestò ella a contemplar la dormente.

Posò il covone sul letto e lentamente ne sparse i fiori, in modo che il corpo di Maddalena ne fu interamente coperto.

Ed è solamente quando la sua bisogna compissi, ch'ella diè uno sguardo alla bella fanciulla, che pareva sprofondata in sogni misteriosi.

Ma fu codesta contemplazione sua, cosa di un secondo soltanto.

Tosto Cristina sporse innanzi il braccio per staccare il cordone, onde cadesse giù il cortinaggio...

Ma fu allora, in tal momento, che venne una mano ad arrestare il braccio della delinquente.

Rinculò dessa gettando un grido sordo.

Teresa, in mantellina bianca apparve al didietro del letto.

Ella era ancora più pallida del solito.

I suoi occhi fiammeggiavano, scattavan scintille.

Ella avea, l'incesso maestoso e terribile di una deità irritata.

— Io so adesso, in modo da non averne più dubbio, chi è colei che ha ucciso la contessa di Montalais, diss'ella con tono di minaccia.

Presa da paura, Cristina rinculò ancora di tre passi...

Ma più ella indietreggiava e più Teresa avanzava minacciosa.

— E, proseguiva la giovane, voi volete ricominciarne l'esperienza su Maddalena...

« Solamente voi avete mal calcolato questa volta: io era là!

« Io già dubitava che voi preparereste un nuovo delitto, e Dio m'ha collocata fra la vittima e voi.

« E fintanto che io sarò presente, e se voi non uccidete me pure, non vi riuscirà, per quanto facciate, a toccare un capello della giovanetta che dorme là, sotto la mia custodia...

E' con un ruggito, che Cristina rispose.

Le labbra contratte, gli occhi feroci, ella sghignazzò:

— Io non avrò bisogno di uccidervi per isbarazzarmi di voi, e voi non potrete impedirmi nulla.

Freddamente Teresa replicò:

— Domani, io vi denuncierò.

« Una volta rinchiusa, almeno voi non potrete più fare alcun male.

— Lo credete? disse Cristina, incrociando le braccia, con un gesto di bravata e di sfida.

— Ne sono semplicemente secura.

« E per incominciare, chiamerò Marianna; così ella potrà far testimonianza del vostro delitto, e Maddalena che io sveglierò...

— Inutile!

— Che dite?

— Dico ch'è inutile. D'una parte Maddalena non si sveglierà, per la ragione che ho avuto cura di raddoppiare la sua dose di cloralio, ciò che rende il suo sonno ben profondo, per ora.

« D'altra parte, se voi chiamate Marianna, essa intenderà forzatamente il nostro colloquio, e dubito assai che ciò vi possa soddisfare pienamente.

— Voi non avete nulla di più a dirmi? Il vostro contegno è così una confessione più aperta ancora delle vostre parole.

« In un istante Marianna sarà qui, e dopo di lei, tutto il castello.

— Chiamate dunque, chiamate... Più testimonj vi saranno, più io sarò soddisfatta...

Teresa guardava Cristina, con degli occhi pieni di spavento.

Essa temeva di trovarsi in presenza di una pazza.

Ma la contessa indovinò il suo pensiero

— No, non sono folle, diss'ella con sinistro sorriso; mai in vita mia non ho avuto più presenza di spirito e più sangue freddo...

« Ciò vi meraviglia?

« Ponete pure che io abbia l'abitudine del delitto.

« Io son lontana, del resto, dal negare quel che si sia.

« Sì, io ho ucciso la signora Alice di Montalais, ricoprendo la sua camera di tuberose che l'hanno asfissiata, ed ho tutto disposto per lasciar credere ad un suicidio... si ho tentato egualmente di assassinare sua figlia Maddalena allo stesso modo, e ci sarei riuscita senza voi...

« Io sono pronta a ripetere ciò, dinnanzi chi voi vorrete.

.... « Datemi dunque in mano alla giustizia...

— Pertanto sarebbe una cosa poco comune cotesta di essere consegnata alla giustizia, dalla propria figlia!...

— Che? sclamò Teresa, che dite voi mai?

— Ah! volete che ve le ripeta? volete che vi chiami ancora: mia figlia?

La fidanzata di Filippo si strinse nelle spalle.

— Sì, senza dubbio, voi siete pazza, diss'ella, oppure voi sperate, a mezzo di qualche grossolana menzogna, di turbarmi lo spirito, impedendomi di denunciarvi!

« In verità però, che questa volta, anche le risorse della immaginazione vi sono mancate.

— Voi vi rifiutate di credere d'essere Marcella Mornay?

Un forte brivido scosse Teresa da capo a pie'... Di pallida ch'ella era, diventò livida.... un'acutissimo dolore le morse il cuore fino a farla gridare!

Qual nome mai aveva desso pronunciato?

— Mi ascolterete voi con attenzione ora? interrogò Cristina, e vorrete voi pensare che non son si folle come l'avete dapprima supposto?

Senza dir motto, Teresa s'approsssimò al letto di Maddalena...

Ella prese tra le sue braccia le tuberose, e le portò nella sala, in mezzo a cui, poi le gettò. Ciò fatto rinchiuse la porta, tornò presso Cristina, le indicò una sedia, e rimanendo sempre ritta innanzi al capezzale della fanciulla, della dolce fanciulla a cui ella aveva or innanzi salvato la vita, Teresa, disse:

— Io non so quel che voi starete per raccontarmi, so solamente di aver il presentimento di esser vicina a soffrire assai.

« Ma non vale, parlate: vi ascolto.

Cristina siede, e con una calma ad alcun altra simile, con lo stesso tuono tranquillo di voce ch'ella avrebbe preso per esprimere la cosa la più naturale del mondo, ripete a Teresa tutto ciò che Lagousse le aveva appreso nella lettera che già conosciamo.

(Continua).

GLI ITALIANI NEL BRASILE.

In attesa delle informazioni che mettano più in chiaro gli ultimi fatti avvenuti nel Brasile in odio agli italiani, crediamo utile riferire alcune notizie circa le due città ove quei dolorosi fatti occorsero.

—

Santos, ove il primo incidente accadde — per divergenze, pare, tra la dogana e la gente di bordo del legno italiano *Mentana*, il capitano del quale restò ucciso —; Santos è forse la più antica città del Brasile.

Le coste settentrionali del Brasile furono scoperte prima; ma dalla spiaggia di S. Vincente, in cui presero dimora gli europei che emigrarono la prima volta in quel vasto impero, doverono ritirarsi in Santos, dopo la terribile alluvione che sommerse l'isola portante anch'essa il nome di S. Vincente.

Tra i fondatori di Santos, figurano gli Adorno di Genova, recatisi al Brasile verso la metà del secolo XVI.

A Santos, che è il principale emporio commerciale della provincia di S. Paolo, risiedono le rappresentanze di sette Compagnie marittime, fra cui quella della nostra *Navigazione Generale*.

Calcolasi che non men di 60 mila italiani siansi stabiliti nella provincia di San Paolo.

Un terzo dei nostri connazionali è occupato nei lavori delle *fazende*, come coloni.

« Non vi è industria, scriveva il cavaliere Perrod, regio vice-Console a S. Paolo, che non sia coltivata dagli italiani, i quali, non solamente ne hanno creato una infinità, ma da quante materie prime sono nella piazza, vanno ricavando tutto l'utile, assoggettandole ad usi industriali: come zucchero, tabacco, legna, terra da mattoni, pietre da edifici, legumi. Ove più si mostra però il nostro genio, è nell'arte »

I disegni dei più eleganti edifici costruiti nella provincia di San Paolo furono eseguiti da ingegneri italiani.

Il magnifico ospedale di San Paolo e il monumento di Ypiranga, si devono al valente architetto italiano Luigi Pucci.

Contribuirono ingegneri italiani alla costruzione della cattedrale di Campinas, una delle più belle ed originali dell'America del Sud.

Tanto maggior dovere avrebbero le popolazioni brasiliane di trattare gl'italiani con ogni riguardo, essendo stati questi attirati fra esse con le maggiori lusinghe, per riparare alla mancanza di braccia.

Nè furono sempre mantenute le promesse fatte agli emigranti, giacchè molte volte avvenne che questi, giunti sul luogo ove avrebbero dovuto trovare lavoro, fossero invece lasciati inoperosi, o non venissero remunerati secondo i patti stabiliti prima della partenza.

Ad una vita durissima si sono rassegnati i connazionali emigrati nella provincia di San Paolo.

Il nostro Vice-console signor Perrod, visitò i sobborghi di San Paolo, abitati dai nostri operai, e ne rimase tristamente impressionato. Tuguri luridi, ove si ammassano i nostri emigranti; cibo malsano; ed unica bibita l'acquavite, in un clima malsano.

« Non tutti, è certo, i nostri negozianti e proprietari, aggiungeva il Perrod, ebbero a patire tanto cumolo di miserie; ma rari sono, e lo posso accertare, quelli che giungono ad accumularsi un peculio modesto, tranquillo e decoroso, senza aver superato un lungo martirio ».

Ascende a quasi 6 milioni il valore della proprietà stabile appartenente agli italiani, nella provincia di San Paolo.

Varii stabilimenti industriali furono fondati da loro.

A Campinas, che è l'emporio industriale della provincia di San Paolo, e dove dimorano circa quattromila italiani, primeggiano questi fra i nostri connazionali che esercitano le industrie: Franceschini e Belluomini, fabbricanti di birra e liquori; Garibaldi, Del Vecchio, De Luca, Romano, fabbricanti di paste; Simi per i bigliardi; Biancaluna, Tullio, Malfatti, per i mobili.

Per iniziativa delle Società italiane, furono fondate in quella città due scuole per la colonia, che procedono ottimamente.

In Sorocaba sono stabiliti più di mille italiani, la metà dei quali attende ai lavori agricoli.

Essi istituirono una Società di mutuo soccorso.

Dimorano a Tatuhy 400 italiani, dei quali 200 pagano i diritti di patente per l'apertura dei negozi e per l'esercizio delle professioni.

Vi sono cinquanta proprietari italiani che possiedono più di un milione.

Altri connazionali vivono a Porto Feliz, a Tietê, a Jundiahy, a Botocatù, a Itù, a Gapivary, a Piracicaba, a Limeira, a Rio Claro, a San Carlos do Pinhal, ad Araraquara, a Casa Bianca, a Braganza ed altrove.

Non pochi dei nostri connazionali furono spinti ad assumere la nazionalità brasiliana.

Per i fatti del Brasile.

Roma, 6. Tutti i giornali si occupano diffusamente dei dolorosi incidenti di Santos e di San Paolo.

Taluni vorrebbero nè più nè meno che la rottura delle relazioni diplomatiche col Brasile, quando non si ottenga una pronta e solenne riparazione, salvo poi il giudizio dei tribunali per crimini avvenutivi.

Altri lamentano che Brin abbia messo la questione sul terreno delle trattative, temendo che le cose possono prolungarsi troppo.

Stando però alle notizie attinte alla Consulta, il Governo mandò precise istruzioni al nostro ministro a Rio Janeiro, perchè chieda una conveniente riparazione, ordinando, alle navi *Provana* e *Veniero*, di mettersi subito a sua disposizione.

Alla Legazione brasiliana di Roma, continua il più assoluto mutismo.

Consta però che il ministro brasigliano si recò anche stamani da Brin, ripetendogli che egli ritiene le notizie comunicate dalla *Stefani* e dalla *Reuter*, alquanto esagerate, in confronto delle notizie direttamente pervenute alla legazione brasiliana in Roma.

Spezia, 6. Il ministro della Marina ordinò telegraficamente che la nave *Dogali* sia sollecitamente allestita, per esser pronta a partire alla volta del Brasile.

Un suicidio... elettorale.

In Italia non ci si riscalda tanto il fegato: ma nell'Inghilterra i sangui si mettono in sì forte ebollizione che taluno può uccidersi quando il suo partito soccombe.

In questi giorni il Regno della gran Brettagna è sossopra per le elezioni politiche. Finora vennero eletti 91 conservatori, 9 unionisti e 65 gladstoniani — o press'a poco i gladstoniani, comunque, sembra non avranno la maggioranza.

Ora, appena si conobbe a Croydon il risultato favorevole ai conservatori, Jordan, un importante chincagliere, entusiasta gladstoniano, si suicidò.

Ecco una *dimissione* seria, che non ammette preghiere di ritiro ecc. Poichè, a nostro modo di vedere, anche le dimissioni — motivate dal trovarsi in minoranza — altro non sono, nel più dei casi, che suicidi... politici. Non si ha più la forza o la volontà di combattere, sia pure perchè ogni combattimento si reputa opera vana: e taffete! giù una dimissione.

Cronache americane.

Il caso abbastanza curioso, è narrato dal « Progresso Italo Americano » di New York del 17 giugno:

« Raffaele Romano, appaltatore italiano, dimorante in Chapel Street, a Brooklyn, stava celebrando, lunedì sera le sue nozze con Carminella Maggiolini, quando tutto a un tratto gli piombò addosso in casa la visita inattesa e poco gradita di un'altra moglie, che egli aveva sposata in Italia cinque anni or sono e della quale si era forse dimenticato.

Egli già prosperoso mercante in Italia, aveva sposato Lisetta Guargio, figlia di un orefice per la sua specialità di imitazione dei gioielli etruschi; ma, poi, in seguito a cattivi affari, era emigrato in questo paese d'onde scriveva alla moglie lettere consolanti, facendole sperare di mandarla presto a chiamare perchè venisse a raggiungerlo.

Infatti, stabilitosi come appaltatore di lavori stradali, il Romano aveva avuto fortuna e ne approfittava adesso per sposare un'altra donna, quando alla sua prima moglie venne l'idea inopportuna di fargli una improvvisata, arrivandogli addosso precisamente al momento in cui egli si occupava di un'altra e festeggiava il nuovo sposalizio.

La povera donna entrò fra il tramestio dei numerosi convitati, e, quando seppe perchè si facesse tanta allegria e vide i novelli sposi, l'uno accanto all'altra, gettò un grido disperato, si fece strada a urtoni tra la folla e si trovò di fronte al marito e alla rivale. Poi, senza dire una parola, ritornò sui suoi passi e si mise a correre precipitosamente verso il fiume, colla evidente intenzione di gettarvisi dentro; ma fu inseguita da trenta o quaranta italiani, fra cui primo di tutti il marito che l'afferrò per le vesti pochi passi prima che facesse il salto mortale. Gli altri la aiutarono a trattenerla.

Il Romano partì con lei per New York dicendo agli amici che egli sarebbe ritornato non appena l'avesse collocata in un buon albergo; ma non ritornò più, probabilmente per evitare di essere arrestato come bigamo, il che gli accadrebbe di certo.

Quanto alla sua novella moglie, non v'è pericolo che essa sparga lagrime, essendole rimasta l'abitazione ammobigliata dove si è stabilità colla madre, e per giunta circa 500 dollari in danaro datile dal volubile marito della Lisetta.»

Cronaca Provinciale.

Miniera carbonifera in Provincia.

Claut, 5 luglio.

Da alcun tempo balonava il sospetto di una miniera carbonifera in Comune, ma vi mancavano i dati certi, positivi.

Una Commissione di uomini seri, compresa dell'utilità che non poteva derivare al Comune, si assunse l'incarico ed il dispendio delle più minute ricerche, che furono coronate dal più brillante risultato, poichè venne accertata l'esistenza di una ricchissima e vasta miniera carbonifera.

Certamente che qui manca il capitale necessario a dar vita a questa industria, ma non può mancare in Provincia, in Italia.

I campioni spediti a persone competenti, vennero trovati di qualità fine. La quantità è assicurata.

A voi quindi, che sapete validamente sostenere tutte le iniziative, ci rivolgiamo perchè vogliate incoraggiare un'impresa di utilità certa, di esito indubbio.

Elezioni amministrative.

Coseano, 5 luglio.

Domenica scorsa ebbero luogo quì le elezioni parziali dei Consiglieri comunali. — Il sorteggio recò, fra gli altri, il nome del sig. Antonio Facini, Sindaco del Comune, e gli elettori vollero cresimare con un voto solenne la fiducia che meritatamente esso gode fra i suoi amministrati.

Di fatti, sopra 47 votanti, il sig. Facini ebbe 47 voti. — Quest'attestazione di stima, serve ad esplicare anco una volta il modo col quale l'egregio Sindaco tratta i propri amministrati e la forma ecclettica colla quale esso conduce la gestione.

Congratulandoci pubblicamente con lui, oltre che appagare ad un dovere di coscienza, siamo sicuri di interpretare il sentimento della popolazione.

Oltraggi.

Il giorno 1 luglio in S. Quirino di Aviano di Pordenone le guardie campestri Mazzega Pietro ed Audrigo Alessandro furono da certo Polo Angelo, pregiudicato, oltraggiati nell'esercizio delle loro funzioni.

Echi dei fallimenti.

Del Negro Enrico, mercerie, Palmanova. — Chiusa verifica, ammessi 30 creditori per L. 27,450. — Attivo in merci L. 11,000, più L. 2000 di crediti di difficile esazione. — Il Del Negro offre un concordato al 35 0|0.

Bollettino del Culto.

Si autorizzò la fabbriceria di Gemona ad accettare il legato di lire 1400 con onere di culto, lasciato da Teresa Baldissera.

—

Echi dell'assassinio di Trieste.

Come narrammo jeri, venne arrestato a Trieste come sospetto assassino di certa Orsola Pippan, serva e giovane di carattere leggiero e volubile, il cocchiere Giacomo D'Alvise fu Dionisio da Lestizza.

Da circa due settimane il D'Alvise era entrato quale cocchiere al servizio del sig. Antonio Girotti, il quale, oltre all'essere conduttore dell'osteria *Alla Grotta d'Adelsberg*, è pure proprietario di alcune vetture di piazza. Fino a domenica scorsa, egli trovavasi al suo posto, e quella sera stessa portò al suo padrone gli importi incassati.

La Orsola Pippan era una bellissima ragazza, e si dice anzi che prendesse parte tempo addietro, ad un concorso di bellezza, sembra a Torino, ove avrebbe ricevuto anzi una menzione onorevole.

DALL'ALBUM

Sia che da lungi con l'acuto sguardo
Scorga l'eterno verde onde t'ammanti,
Solitaria Pineta, o da vicin contempli
Specchiarsi nel tuo lago in mille forme
La fronzuta distesa delle Dune,
O che il Sole irradiandoti sorgendo,
O quando declinando ti saluta,
O che l'onda del mar che ti circonda
Placidamente bacia la tua spiaggia,
L'anima è scossa alla stupenda vista
Di quest'Oasi deliziosa, e il core
Prova un diletto che non è terreno.
T'amo, o Pineta, se mai vien che il piede
Io mova solitario nel tuo Bosco
Aspirando il profumo de tuoi pini;
T'amo, Pineta, se uragano scroscia,
O il Sol dadreggi gl'infuocati raggi.
T'amo, o Pineta — perchè in seno alberghi
Ugo gentile marinaro ardito.

Latisana.

Timoleone.

—

Telegrafano da Sebenico, che Nicolò Sare, che in un conflitto tra croati ed italiani fu ferito da un croato, è morto lasciando tutti i suoi beni alla Lega Nazionale. I funerali del Sare diedero luogo ad un imponente dimostrazione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 7 Luglio 1892 —

	6 Luglio			7 Luglio				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Medie	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	27.	22.2	18.4	26.4	18.8	21.4	17.2	12.7
Pressione atmosferica	752.	751	752.	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mm 13							
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	4.15
	Tramonta »	7.48
	Passa al meridiano:	12 1.33
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	6.1 m
	tramonta ore	1.34 s
	età giorni	12.9
	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		+22° 31' 40"

All'amico cav. Zanichelli

già Giudice al Tribunale di Udine, che da Presidente in quello di Cremona viene ora nominato Presidente del Tribunale di Venezia, mando le mie schiette congratulazioni.

Egli, magistrato valente, modesto e simpatico, ben meritava di percorrere bella carriera, ed ho certezza che la percorrerà sino ai gradi massimi della Magistratura giudicante. G.

Bollettino dell'istruzione.

A Pinelli, professore del Liceo di Treviso, si assegnò lo stipendio di lire 3500, nonchè i residui degli aumenti sessennali.

Cigolotti, professore di matematica all'Istituto Marco Polo, fu trasferito a Cividale, aggiungendogli l'insegnamento della storia naturale.

Paglierini, insegnante la matematica a Cividale, fu nominato reggente per la matematica e la storia naturale a Recanati.

Bernardi, reggente la cattedra di matematica ad Udine, fu confermato nell'incarico con l'aumento di stipendio.

Rossi Italia, insegnante la ginnastica nelle scuole normali di Udine, ottenne aumento di stipendio.

Aspettiamo!

L'astronomo Carlo Zenger annunzia da Praga nuovi torbidi atmosferici con terremoti ondulatori che comincieranno domani 8 in diversi punti d'Europa e non cesseranno prima dell'11. In precedenti predizioni lo Zenger la indovinò sempre.

Aspettiamo dunque ciò che vorrà accadere nei prossimi quattro giorni, se pure qualcosa accadrà!

A proposito dell'espositore Visentini.

In seguito ai reclami della nostra Camera di Commercio, il Comitato dell'Esposizione italo americana in Genova, telegrafava ieri d'aver definitivamente concesso al Visentini, lo spazio per la mostra de' suoi mobili artistici.

Siamo lieti che la questione, la quale ieri ci dettò giuste censure, sia stata risolta secondo la ragione e l'equità; ma dobbiamo ancora deplorare che possa essere sorta.

I culti ammessi nello Stato.

Il periodico giuridico di Roma *La Cassazione Unica*, pubblica una recente ed importante sentenza di quella Corte di Cassazione, nella quale è statuita che qualsivoglia culto esistente, purchè non contrario al diritto naturale e a' buoni costumi, è un *culto ammesso nello Stato* senza d'uopo di espressa dichiarazione di legge. Ond'è che incorre nelle relative sanzioni pel Codice penale, chi turba le funzioni religiose tenute da una Congrega Evangelica, che nella specie era la nota Congrega denominata l'*Esercito della salvezza*.

Società Alpina delle Giulie.

Domenica, la Società Alpina delle Giulie sedente in Trieste, terrà il X convegno alpino a Capodistria.

I Congresso generale dei Soci avrà luogo alle 2 pom. nella Sala comunale della Loggia capodistriana gentilmente concessa. Alle ore 5 pom. seguirà il pranzo sociale all'albergo *Ferrari*.

Notiamo che un piroscafo speciale partirà da Trieste alle ore dodici meridiane dalla Riva della Sanità. Il ritorno da Capodistria seguirà sullo stesso piroscafo alle 10 pom.

Nella domenica 14 agosto poi si terrà la gita ufficiale al Jof Tuart (2669).

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 — Marchi a 127. — — Napoleoni a 20.60.

Corte d'Assise.

—

La condanna dei falsari.

Abbiamo accennato ieri l'altro al processo contro Giovanni Maitan di Summaga (Portogruaro) e Luigi Del Pont di Ponte delle Alpi, domiciliato a Panzoc, imputati di falsificazione di monete e di furto.

Ieri, in seguito al verdetto dei Giurati che li affermava colpevoli, vennero condannati:

il Maitan alla reclusione per anni 4, mesi 3 e giorni 20; multa lire 100, vigilanza speciale per anni 2;

il Del Pont alla reclusione per anni 5, mesi 1, giorni 20; multa lire 100; vigilanza speciale anni 2.

In solido, poi, alle spese del processo; il Del Pont alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed alla interdizione legale; il Maitan alla interdizione dai pubblici uffici finchè dura la pena.

Difendeva il Maitan, l'avvocato Caisutti e il Del Pont, l'avvocato Forni.

Rapina e violenza carnale.

Presiede il cav. Scarienzi.

Giudici: dottori Bodini ed Ovio.

P. M. nob. G. B. Cisotti.

Difensore: avv. Tamburlini.

Accusato: Giovanni Golles di Michele d'anni 29 da Stermizza (Savogna).

Ecco il titolo d'imputazione:

1) di avere la notte tra il 25 ed il 26 gennaio 1892 a Grions di Sedegliano con minaccia nella vita a mano armata di coltello, tentato di costringere Angela Ortis maritata Ganzini a consegnargli danaro, non avendo conseguito la esecuzione per circostanze indipendenti dalla sua volontà, e quindi sotto l'impero della stessa minaccia, costretto la medesima a soffrire che esso Golles s'impossessasse di commestibili;

2) di avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo costretto con minaccie la Ortis stessa a subire l'estremo oltraggio.

3) di aver dato di sè dichiarazioni mendaci ai Reali carabinieri ed al Pretore di Codroipo, che nell'esercizio delle loro funzioni lo richiedevano sulle sue generalità.

Riferiamo il racconto fatto dalla donna, nella udienza di questa mattina, avvertendo che il Golles vorrebbe far credere che s'egli è entrato in quella casa, la notte fra il 25 ed il 26 gennaio decorso, si fu col consenso della Ortis. E' questa sui vent'otto anni, di corporatura ben proporzionata; da otto anni ha marito, ed è madre di tre bambini. Il marito si trova da quattro anni in America.

Ecco quanto essa narrò:

« — O soi lade a durmi viars lis dis, dopo ve' metùd prime a durmi i fruzz e siaràdis ben lis puartis e i balcons. Doi fruzz durmivin cun me, tal miò jett; un altri tun jetutt in bande. Dutt in tun moment i sint un gran pugn intòr la puarte, une sbatùde.

« — Orpo, ce àel di jessi? — o dis.

« Ma no sintind nujaltri, mi torni a cujetà. Cuand che pôc dopo, si dà un gran spalancòn.

« — Oe là! cui isal? — domandi.

« — Ce oe là! — mi rispuind une vosate. — E' tre mesi che ti attendo!.. Adesso, i soldi o la vita... se no la morte subito.

— No sè vero — interrompe dalla gabbia l'accusato.

— Zitto! — gl'impone il Presidente. Il quale poscia domanda alla testimone: — Avevi lume in camera?

— O vevi lusòr, ma no impiàd. O soi dismontade jù dal jett par ciòli i fulminanz Intant i fruz e jerin dismòz e mi domandavin:

« — Ce fastu lì, mame?... — Ce uèlial chell omp, mame?...

« Jò i rispuindèi: — Bês?... Se disesis che us dèi, doi centesins par lassami la vite, no pues dàussiai.

« — Bùtiti in terra, subito! — al disè. — Ma subito, o se no la morte.

Ed ella obbedì, per timore di venir uccisa, per timore dei figli — massime che nella semioscurità veduto aveva balenare tra le mani del Golles un coltello.

E lo supplicava, stando in terra:

« — Pa l'amòr di Dio viòdit ben ce che fàis, che o hai tre fruzz di mantignî e l'omp in Americhe...

« — Comando mi e baste; — rispondeva l'altro.

— Ah! — borbotta l'accusato, in senso negativo, sorridendo.

— Zitto! — gl'impone di nuovo il Presidente.

E quando finalmente la donna potè rialzarsi, il Golles, ognor minaccioso, le disse:

— Fora i soldi cumò!

Ed ella:

— Ah pa' l'amôr di Dio!... Us hai dàd chell ch'i vevi, e no puess dàus altri!...

« I fruzz e valvin: e il miò plui grand dolôr a l'ere sintì i fruzz che mi domandavin: — Ce fastu po' mame?... Cui isaal chell'omp?... Ce uèliàl vè chell'omp?...:

Per salvar la vita, ella disse al rapinatore che si prendesse tutto quel che voleva purchè le lasciasse la propria

e la vita de' suoi bambini. Egli, deposto il coltello sull'armadio, scesc in cucina: ed ella vestissi e vestì i figliuoli. Poi fece per audar in cucina anche lei con i bambini, ma trovò chiusa la porta.

Ritornò in camera, e tranquillati i bambini dicendo che quell' uomo lo aveva messo a dormire sull'erba medica, non volendo egli altro che da dormire; e persuàsili a sgranare alcune pannocchie intanto che veniva l'ora di poter andare dal nonno: si affacciò alla finestra.

«— Ah Marie — invocò la donna, in preda alla disperazione. — Ah Marie, aviarzèimi qualchi strade ch'i possi saltà fùr di cualchi bande!... —

E spiccò un salto dalla finestra, e corse a chiamare il cognato — un guardiano. Questi ed altri tre si recarono alla di lei casa ed arrestarono il Golles, mentre egli tranquillamente si mangiava una frittata presso il focolare.

Facilitazioni ferroviarie per la Esposizione Colombiana a Genova.

In occasione dell' Esposizione Colombiana e dei festeggiamenti che avranno luogo a Genova, anche la stazione di Udine venne abilitata a distribuire, a cominciare dal giorno 7 corrente e fino a nuovo avviso, biglietti speciali di andata-ritorno per quella città, colla validità di dieci giorni ai seguenti prezzi:

La classe 85,90 II.a classe 60,15 III.a classe 36,85.

Il giorno della distribuzione è compreso nella validità del biglietto.

Il viaggio di ritorno dev'essere compiuto entro la mezzanotte del giorno che segna il limite del periodo di validità. Trascorso tale periodo i biglietti non avranno più alcun valore. I biglietti di 3 a classe sono validi esclusivamente per treni omnibus.

Ai portatori dei biglietti di cui trattasi è fatta facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie:

a) una volta, per le percorrenze eccedenti i duecento chilometri; *b*) due volte, per le percorrenze eccedenti i cinquecento chilometri.

Giascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo. Il viaggiatore che desidera approfittare della fermata in una stazione intermedia, deve presentarsi al Capo della stazione in cui vuol fermarsi ed esibirgli il biglietto, affinchè vi faccia apposito visto. Allorchè poi riparte, il viaggiatore deve presentare il biglietto allo sportello di distribuzione, perchè vi sia apposto nuovo bollo pel convoglio col quale deve essere adoperato.

In mancanza di queste formalità, il biglietto sarà ritenuto nullo, nè spetterà al viaggiatore alcun rimborso.

I biglietti di andata-ritorno in parola, non danno diritto ai possessori di usufruire per una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione, sarà tenuto a pagare il prezzo di un biglietto a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha incominciato il viaggio fino a quella in cui si è fermato, deduzione fatta del biglietto di andata-ritorno che verrà ritirato. Se il prezzo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata-ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

Ai biglietti stessi son in tutto applicabili le disposizioni contenute nell'allegato 4 al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti, in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 23 Luglio 1892, in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura di quintali 1275 di legna forte da fuoco per il riscaldamento degli Uffici, Stabilimenti e Scuole Comunali, fissato il dato regolatore dell'asta nel prezzo unitario di L. 2.55 al quintale.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa, L. 300.— anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80.— in valuta legale; quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni 5, decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita.

Dal Municipio di Udine, addì 24 giugno.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Municipio di Udine.

Avviso.

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale Politica di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 35 del R. Decreto 24 settembre 1885 N. 999 (serie 3.)

Dalla residenza municipale,
li 5 luglio, 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

La festa di San Frmacora.

Sappiamo che quest'anno si ripiglierà l'antico tradizional costume di ballare, nella Festa di San Ermacora, che ricorre il giorno 12 corr. sotto alla Loggia.

L'impresario della festa, sig. Modestini, sta apprestando le cose in modo che riescan degne dell'avita fama.

Vi suonerà un'orchestra delle più distinte e numerose!

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale alle ore 8.

1. Marcia «La famiglia» — Patierno
2. Cavatina «Il Bravo» — Mercadante
3. Valtzer «Fiocchi di neve» — Arnhold
4. Sinfonia «Dinorah» — Meyerbeer
5. Centone «Un ballo in maschera» — Arnhold
6. Polka «La fiera» — Jungl

Anna Sturm - Camavitto, Daniele Camavitto con i figli Tullia, Ida, Ugo, Irma, annunciano ai parenti ed agli amici l'irreparabile perdita della loro amatissima madre, suocera ed ava

Rosa Pastrello vedova Sturm
d'anni 86

decessa improvvisamente alle ore tre antimeridiane d'oggi.

Una prece.

Udine, 7 luglio 1892.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Il trasporto funebre seguirà domani alle ore 8 antim. partendo dalla casa in Via Poscolle N. 11 alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

La morte del suicida.

Il Giovanni Fornaro, udinese, che per ristrettezze finanziarie tentò giorni sono suicidarsi asfissiandosi col carbone acceso, in Venezia, dove dimorava — come narrammo ierl'altro — è morto martedì sera verso le ore otto all'Ospedale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto fa noto che la Procura Generale 31 dicembre 1888 legalizzata nelle firme del notaio dott. Enrico Zuzzi di Codroipo, fatta da Don Giacomo Urban di Giacomo a Giovanni Rodaro fu Mattia di Vasinis (Trasaghis), viene da oggi in poi revocata per tutti gli effetti di legge.

Romans di Varmo, 6 luglio 1892.

Don Giacomo Urban.

Chiusura d'un Seminario.

Ad Osimo (Ancona) è stata ordinata la chiusura del Seminario per gravi fatti avvenuti in quell'istituto e segnalati dalle stesse famiglie degli alunni. Tratterebbesi di gravi offese alla morale.

Il Ministro invitò per telegrafo il provveditore degli studi di Ancona, di riferire immediatamente sui fatti occorsi. Si teme un grave scandalo.

La colerina a Parigi.

L'epidemia di colerina sviluppatasi nei dintorni di Parigi, in parecchi Comunelli della *banlieue*, accenna ad aumentare A tutto oggi si hanno già circa 200 morti dal maggio in qua.

Assassinio di un curato.

Notizie da Cavagnate (Brianza) recano che l'altra notte alcuni malandrini, penetrati in casa del curato, lo assassinarono e poscia, legata la serva, rubarono i denari ricavati dalla vendita dei bozzoli.

Notizie telegrafiche.

La Germania è senza ambasciatore presso il Vaticano.

Berlino, 6. Si conferma che il ritiro di De Schloezer, ambasciatore della Germania presso il Vaticano, sia una manifestazione ostile contro la Santa Sede. La notizia ha prodotto in questi circoli clericali una penosa impressione, tanto più che, a quanto si afferma, lo Schloezer non sarà, almeno per ora, surrogato.

La lotta fra Parigi e Berlino per l'Esposizione universale.

Berlino, 6. Una deputazione mista composta di municipali decise di accordare dieci milioni di marchi per l'Esposizione universale di Berlino a condizione che l'apertura della Esposizione si faccia non più tardi del 98.

Le delizie dell' America meridionale.

New York, 6. — Il *York Herald* ha da Caracas 1. corrente: Vi fu un combattimento generale presso Caracas. Le perdite d'ambo le parti sono sensibili. Il risultato è indeciso. I soldati del generale Crespo si sono trincerati intorno a Caracas.

Incendio di una filanda in Ungheria.

Budapest, 6. Un incendio che si ritiene doloso, distrusse iersera una grande filanda a vapore.

Gli operai poterono a mala pena fuggire, saltando dalle finestre.

I danni salgono a tre milioni di franchi. L'incendio continua.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 luglio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	93.30
» fine mese	93.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	95.
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0[0 Italiane ex coupons	219.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	484.—
» » » 4 1[2	486.—
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	465.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	505.—
Prestito Provincia di Udine	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1338 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	247.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	643.—
» » Mediterranee	507.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.1[2
Germania »	127.80
Londra »	26.03
Austria e Banconote »	217.3[4
Napoleoni »	20.69
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90.22
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	—.— —
Tendenza Debole	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Col giorno di sabato 9 corrente si riapre al pubblico, rimesso a nuovo, lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 dietro la posta, sotto la **Ditta Luigi Pignat e Com.**

Assumerà qualunque commissione in fotografia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche. modicità nei prezzi.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Viene Consegnato Gratis

o spedito franco di porto
IN TUTTO IL REGNO

IL MAGNIFICO ALBUM

contenente la fotografia dei Vincitori dei grandi premi della

Lotteria di Palermo

a tutti coloro che prima del 30 Agosto fanno acquisto presso la Banca F. lli Casareto di F.sco o presso i principali Banchieri e Cambia-Valute nel Regno, di qulche biglietto dell'anzidetta Lotteria, per assicurarsi il concorso alle 15,340 vincite da

L 200,000 100,000

10,000 - 5,000 ecc. che devonsi sorteggiare irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste.

Per l'uva

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali delle ditte

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore
Cav. Prof. **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre

150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

G. B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

Osservatorio bacologico G. Spagnol

in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffe Corazza.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

Parasoli ultima novità — parapioggia — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie — bauli pipe di schiuma — ventagli.

Prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

Cura depurativa

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE
Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

In GEMONA farmacia Luigi Billiani.

CARLO BARERA

VENEZIA

4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire **28** Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

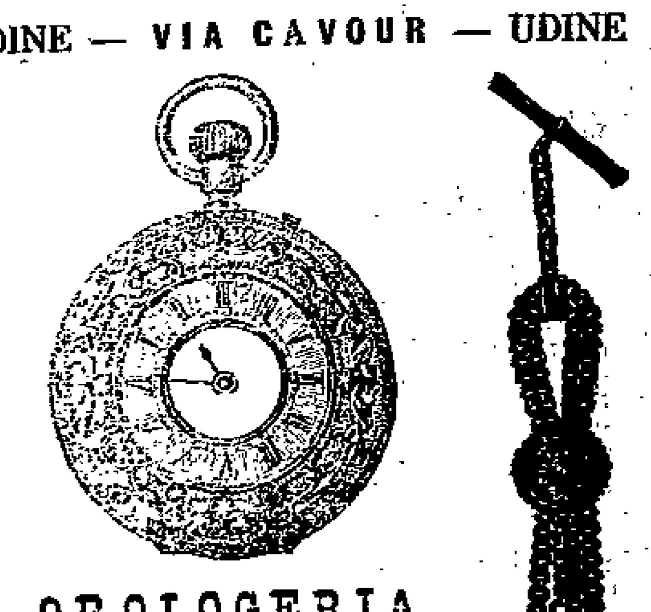
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



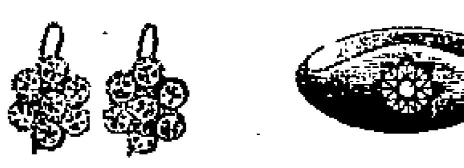
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varieta in ogni genere da più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri. » 30.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 100

Remontoir argento da L. 15 a L. 60.

Remontoir d'oro da L. 30 a L. 5

CURA RICOSTITUENTE

(*Vedi Avviso in quarta Pagina*)

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO

NICOLA SPANÒ E C.I

MARSALA (SICILIA)

Premiato nelle principali Esposizioni Regionali ed Estere

E CON

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero, e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G. Comessati - Fabris G. Girolami - Minisini.

DIALOGHI ESTIVI.

— Quanto volentieri prenderei un gelato!...
— Eh! che gran cosa!
— Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una polliglia anzichè un gelato..
— Che bisogno c'è di mandare?... O non puoi fartelo da per te?...
— Sai fare gelati tu?...
— Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie: una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno...
— Ma dove sono queste macchinette?
— In Mercatovechio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini
— Costeranno, poi?...
— Una miseria, cara mia... Valà, prova.
— Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l'estate ci regala!...

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Atti ufficiali

(Dalla raccolta ufficiale delle Leggi e decreti)

In nome di S. M.

Buonsenso

per la volontà dei beneintenzionati

Re delle genti.

Visto che tutti i lunari del nostro amato paese ci avvertono, correre presentemente la stagione di estate;

Considerato che nell'estate fa caldo e che unico refrigerio ai diletti popoli sofferenti è una bibita fresca, sia di conserve, sia di vini ecc. ecc.

Considerato che, a promuovere il benessere delle popolazioni, devonsi premiare coloro che l'hanno di mira ed incoraggiare l'intraprendenza delle persone di buona volontà;

Sentito il parere individuale e collettivo dei nostri Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Sono dichiarati di pubblica utilità i **Fiaschi ghiacciaja** vendibili presso l'Emporio del Signor ***Domenico Bertaccini*** *in Via Mercatovecchio*; e così pure i **Vasi ghiacciaja.** Servono i primi per dare ai liquidi quel grado di freschezza che più conviene ai bisogni ed ai gusti dei nostri sudditi; servono i secondi per portare in tavola il ghiaccio senza verun inconveniente nè disturbo

Ordiniamo che il presente Decreto venga inserito nella *Patria del Friuli*, donde il signor Bertaccini potrà cavarne copia, per fregiare l'importante suo negozio-emporio.

Ordiniamo inoltre ai nostri amati popoli, che accorrano a quell'Emporio a fare acquisto degli articoli sopra elencati.

Dato a Udine,
palazzo di nostra residenza.

Buonsenso

Visto:
la ministressa guardasigilli
Verità.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE
Liquore Stomatico
FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.25 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.40 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.09 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.20 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Magazzino delle specialità

Domenico Bertaccini
Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola
Nè voglio a persuader spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietele!.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti...
Prendete voi le gabbie.. a [illegible] quattrini

Esigere questa Marca di: Farina lattea italiana *di deplorevoli*

di Fabbrica ed il nome per non fare acquisto contraffazioni

Nessuna produzione alimentare igienica raccolse attestazioni di lode tanto lusinghiere ed unanimi, quanto la

FARINA LATTEA ITALIANA

E LA

Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa

preparata dalla SOCIETÀ ITALIANA PER LA PRODUZIONE D'ALIMENTI IGIENICI PEI BAMBINI IN MILANO.

La squisita preparazione, il gusto gratitissimo ai Bambini e il prezzo assai mite rendono queste preparazioni a base veramente razionale, di gran lunga preferibili ai preparati congeneri.

Bologna, 28 Marzo 1892.

Ho esperimentato la «Farina Lattea Italiana» nei bambini di quest'Ospizio sottoposti all'allattamento artificiale. Il risultato ottenuto *non poteva essere più soddisfacente,* poichè in essi, mentre la nutrizione è progredita regolarmente, non si è avuto a deplorare alcuno di quei gravi disturbi gastro-intestinali, comuni con tal genere d'alimentazione. La prova migliore della buona riuscita degli esperimenti da me fatti con tale Farina si è che ora in quest'Ospizio essa ha sostituito completamente quelle che da prima usavansi.

Dott. ERMANNO PINZANI

Medico primario dell'Ospedale Esposti e Maternità di Bologna.

Brescia, 1 Marzo 1892.

La Farina Lattea Italiana venne esperita in questo Brefotrofio e si trovò corrispondere benissimo, come le altre migliori farine congeneri, almeno come valido sussidio dell'allattamento alla mammella.

Ebbi poi occasione d'usare la Farina lattea fosfo-ferruginosa in parecchi bambini divezzati, assai denutriti, sia perchè convalescenti di grave malattia, sia per difetto del progresso allattamento, ed ho potuto osservare che i bambini la tollerarono assai bene non solo, ma *ne ritrassero grande giovamento.*

Per queste ragioni oltre al felicitarmi colla Casa, che fondò questa industria nuova in Italia, non posso a meno di raccomandar l'uso delle sue Farine lattee.

Dott. GIUSEPPE CARRARA
Direttore del Brefotrofio Provinciale di Brescia.

Vendita al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.